

L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

MERCOLDI' 11 Ottobre 1848

ANNO I. — NUMERO 133.

ASSOCIAZIONI

NAPOLI PROVINCE

Un mese. . gr. 50 — 62
Tremesi. D. 1. 40 1. 80
Sei mesi. D. 2. 60 3. —
Un anno. D. 4. 60 5. 40
Un num.° gr. 2. — 3. —

Le associazioni datano dal 1., 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

L'UFFICIO

Palazzo Barbaja a Toledo N.° 210 piano matto,



CONDIZIONI

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignetto su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) alla Direzione del Giornale strada Toledo N.° 210.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni, meno nelle feste di doppio precetto.

NAPOLI 11 OTTOBRE

Non mi chiamate sovversivo, vi debbo dire che se il mondo finisce di ruinare, se il ministero seguita a non far niente, io non avrò più materia per l'Arlecchino. Io sono amico dell'ordine e se le cose restano come stanno ci è pericolo che io non veggio più la luce. Però la tranquillità mi spaventa, e se Monzù Arena non esce di nuovo per Toledo con la candida e spontanea bandiera, se l'armistizio dura ancora, se Lord Mintho non viene a fare un'altro viaggio per l'Italia, se Cavaignac seguita a tenere Parigi in istato d'assedio, se non conosco la riuscita della spada di Jellachich, se Radetzky non finisce di fucilare fraternamente tutti i Lombardi, vi assicuro che io perdo la bussola e sarò obbligato di lasciare la politica del vecchio mondo e parlarvi della Regina Pomarè, degli Indiani e dei Turchi, come farò in parte stamattina.

— In Napoli la tranquillità regna per tutt'i dodici quartieri, eccetto che nell'interno de' Ministri... badate a non confondere l'interno dei Ministri col Ministro dell'Interno.

Infatti l'Estero non può essere tranquillo perchè Mar-

chi Arati vanno e Marchi Arati vengono, ci è sempre un va e vieni di corrieri che mantengono sempre vive le nostre relazioni con la Turchia con l'Austria e con la Barbaria. La Finanza pensa a' debiti, alla Concordia, e allo stato discusso che non presenterà alle Camere. L'Interno è agitato da vari pensieri; tiene sempre nell'orecchio il suono del campanello della Camera de' Deputati, come Ernani la suonata del corno di Sylva; per esso il campanello è come se fosse una specie di corno. . . I Lavori Pubblici pensano ad accomodare il piano matto che ci lasciò in retaggio in Ministero di prile insieme al prestito forzoso per la guerra dell'Indipendenza. L'Istruzione pubblica pensa a cambiar cielo con Dio, e Eliso per Paradiso ne' libretti di musica. La Guerra pensa alla pace. La Giustizia sta meno pensoso degli altri ministri, perchè non pensa troppo a' nuovi pesi e misure decimali della sua bilancia.

— Vi do una notizia fresca fresca che un mio corrispondente di Milano mi scrive. Badate che questo corrispondente non è già il Conte Pactha, il quale dopo la lettera di ieri credo che non vorrà più saperne di me, e lascerà i Milanesi senza gli articoli dell'Arlecchino contenti

delle fucilate del compagno *Radetzky*. Ma a proposito del Conte *Pactha*, l'*Alba* scrive che egli sta molto male, che soffre la dissenteria, e che fra breve forse ci lascerà (*storico*). Se ciò è vero come faranno i Milanesi senza la *Gazzetta di Milano*? Lo stile di un altro C. P. potrebbe facilmente consolare i Milanesi. È vero che i Milanesi quando leggono, abbenchè si siano avvezzi a privarsi di tutto, non si sono ancora avvezzi a privarsi del verbo, e perciò non so come potrebbero fare con l'amico *Cesare* che ha fatto divorzio col verbo come il ministero con la lega italiana. Del resto l'amico *Cesare* anche senza il verbo fa i fatti suoi, egli non aspira che al *participio*; mercè il *participio* potrebbe anche scrivere nella *Gazzetta di Radetzky* dimostrando le verità costituzionali austriache come quattro e quattro fanno undici nello stesso modo come il *Tempo* fa con noi.

Ma io vi doveva dar la notizia fresca fresca, ed il Conte *Pactha* mi ha distratto. La notizia dunque è che « alla partenza del corriere i Milanesi a *Porta ticinese* stavano per cominciare un quindici maggio! Non so che riuscita avrà questo quindici maggio, e lo chiamo così perchè non so ancora se lo posso chiamare un ventidue marzo.»

TAITI

L'organo da che non può più parlare dello nostre camere pare un pesce fuor d'acqua. Ufficiale costituzionale, l'organo fa palpitare i suoi mantici del palpito della libertà, ed ora che non gli è dato di mostrarci ogni sera come quattro e quattro fanno undici (come fa il sottorgano) che vi è la costituzione, perchè ripeto non gli è dato riprodurre le parlate dei deputati, per amore di costituzionalità ieri sera si è immerso nell'oceano per pescare qualche cosa di costituzionale nei possessi della regina *Pomarè*. Quando io vi dissi che la regina *Pomarè* aveva spontaneamente e di sua regia volontà concessa la costituzione ai suoi amatissimi sudditi non voleste credermi perchè ve lo aveva detto io che sono *Arlecchino*. Lo crederete adesso che ve lo ha detto l'organo? Sperate di sì? L'organo quando tratta della costituzione nostra non mente, ne perciò mentirebbe ora che si occupa della costituzione della regina *Pomarè*, la quale è costituzionale nè più nè meno di come lo siamo noi.

La nostra regina dell'Oceano ha accordato ai francesi dell'isola il dritto di nazionalità Taitiana, senza che questa concessione faccia lor perdere la qualità di francese.

Ora vedete come vanno le cose: a me pare che la Oceanica libertà non sia estesa molto. Un francese che sta in quella lontana isola può con l'ultima concessione che gli accorda spontaneamente la nazionalità essere ad un tempo costituzionale e repubblicano. Qui mi scusi *Taiti* ma in Napoli la libertà è un poco più larga di quella della regi-

na *Pomarè*, perchè qui io e voi vediamo ogni giorno tanti amici nostri che sono nell'istesso tempo e costituzionali e assolutisti, e repubblicani, e comunisti, e fanno bene perchè se è vero che le opinioni sono libere un galantuomo ha bene il dritto di essere di quel colore che vuole sempre che vuole; ed è perciò ch'io trovo che certa gente la quale si diverte a fare le dimostrazioni se le piace di farla oggi realista e domani repubblicana, come dicono che taluni fanno, non debbono esser certo castigati ma premiati come vien fatto a taluni altri.

FUMO

Si è stabilito che i reclami de' fumatori de' domini citra faro saranno presi in considerazione dal Ministro delle finanze. Io non so se *Ruggiero I* che fondò la Monarchia fumasse o no, ma a quel che pare la scoperta dalla monarchia è più antica dalla scoperta de' sigari, e perciò *Ruggiero I* non dovette fumare. Quanto all'altro *Ruggiero* che fece la scoperta di *Bradamante* forse sì e forse no fumava; avrebbe potuto imparare a fumare da *Mori* ch'egli combatteva. Ci restano poi i due *Ruggieri* viventi, ossia il *Ruggiero* di *Citra faro*, ed il *Ruggiero* di *ultra faro*.

Questi due *Ruggieri* non so se sono amanti del fumo.

Il certo è che il ministero nostro ci sta facendo fumare la carta, in modochè ora siam ridotti a fumare i sigari di carta, perchè i sigari della *Real Fabbrica* di *Tabacco* non sono di foglie americane ma di foglie di cavoli nazionali. Le foglie americane sono sovversive come repubblicane, e perciò il fumo di esse potendo dare alla testa è stato necessario di risparmiarle il più possibile, e di abolirle.

Quanto ai sigari di eccezione ossia i sigari di 4 grani che si vendono al *Largo di Palazzo* non saranno più d'*Avana*, perchè l'*Avana* fa parte della sovversiva *America*, e il fumo di questo paese è nocivo come vi ho detto. Il ministro della *Finanza* ha riparato a questo inconveniente ed ha subito fatto dare commissioni ad *Algieri* ed a *Tunisi* per molte migliaia di sigari che si venderanno al pubblico (*storico*). Io poi non trovo niente di male che i sigari si facciano venire dalla *Turchia*. La politica turca è così accetta tra noi, e perchè non ci dobbiamo anche contentare del fumo turco?

LA LANTERNA MAGICA DEL CALAMBRONE.

VETRO 1. — Gli oscurantisti (in una Capitale italiana).
Mentre guardate la vedutina l'organetto vi suona il ritornello del seguente coro:

Ovunque inoltro, a passo lento
Silenzio regni da far spavento
Non spiri fiato — non muova stelo
Quasi per gelo — s'arresti il mar.

VETRO 2. — Ministro mezzo addormentato su d'una duchesse col *Conciliatore* in mano.

Ancor io, siccome *Orfeo*,
Vuo' mestare in un *Cibreo*
Austria, *Italia* et *reliqua*.
Al suonar di quella *Lira*
Ci uniremo gira gira
Tutti in un gomito.



- Ah!! prepara Vicino quale arcanca!
- Che debbo farvi, mi siete venuto a rompere la direzione- Imparate.



Ordine di fucilare tutto il Vicino, e se occorre tutta la Svizzera.



Maresciallo è pronto.....
Fate lo fucilare!
Ma.....
Fate lo fucilare!!
È pronto il pranzo.....
Fate lo fucilare!!!



- Ecco Conte P. abbiamo fucilato tutti, possiamo ora regnare paternamente.
- Sì è vero, ma mancano i feddissimi oviditi.

M.

VETRO 3. — Radetzky (guardando la Giovannina ed i Milanesi)

*Il vecchietto cerca moglie...
Vuol marito la ragazza. . .
Austria freme, Italia impazza
Tutte e due son da legar.*

VETRO 4. — Coro di Moderati (preparando una dimostrazione.)

*Zitto zitto, piano piano,
Senza far confusione;
Qui ci vuol moderazione
Qui ci vuol legalità.*

VETRO 5. — Il Duca di Modena (facendo la sua toilette da viaggio.)

*Tutti fatti a sembianza d'un solo
Tutti avversi allo stesso riscatto
In qual ora, in qual parte di suolo
Trascorriamo quest' aura vital.*

*Siam fratelli, siam stretti ad un patto:
Maledetto colui che l' infrange,
Che s' abbassa sul fiacco che piange
Che non spegne uno spirto immortal.*

VETRO 6. — Un padre rugiadoso col suo coro.

Coro *Padre tu piangi?*
Padre *Oppresso ho il cor!*
Coro *Via ti perdona..*
Padre *Perdona? Orror!*
*No — parlerà terribile
Ai mal' intenzionati;
Sgombra farà l' Italia
De' tristi ed esaltati.
E delle bombe il suono
Pari al fragor del tuono
Nella città dei Cesari
Giulivo echeggerà.*

MANZONI

Alessandro Manzoni è stato eletto deputato del Collegio di Arona in Piemonte. Non sappiamo se nella camera prenderà parte alla destra o alla sinistra. Quando penso che ha scritto il Carmagnola mi persuado che sarà l'ultimo della estrema sinistra, ma se mi rammento che ha lodato Napoleone, il quale distrusse la repubblica di Venezia, mi ricredo, e son certo che sarà il primo dell'estrema destra.

Del resto senza essere nè della sinistra nè della destra :

*Ei fa silenzio ed arbitro
Si asside in mezzo a lor.*

Io vorrei però che invece di far silenzio parlasse un poco, perchè in verità adesso possiamo dire allo stenografo del parlamento Piemontese.

*Scrivi ancor questo, allegriati
Che più superba altezza*

non difeso l'indipendenza e l'Italia.

VARIETA'

Nella pubblica Piazza d'Arme di Livorno si bruciava l'antica e conosciuta *Maschera* dello Stenterello. E di fattifu consumato dalle fiamme fra gli applausi. Ma invano si appiccò il fuoco al codino, invano questa parte più combustibile fu aspersa di ragnia e di pece.... esso rimase illeso....

TEATRI

A. S. CARLO i Lombardi seguitano la loro Crociata senza prevedere che verrà Ernani a conchiudere l'armistizio. Ernani sarà il Salasco di questa prima Crociata come Salasco lo fu dell'ultima; perchè non bisogna confondere i *Lombardi alla prima Crociata*, musica del Verdi, coi *crociati all'ultima Lombardia*, musica di Radetzky. Se Ernani andrà bene, tanto meglio; altrimenti ricominciano le ostilità; cosa che pur troppo non è succeduta ancora con l'attuale Lombardia. Nei *Lombardi* di S. Carlo ogni sera s'applaudisce con maggior chiaso al duetto, al terzetto, al violino, ed al sogno : al duetto per la fusione tra l'italiana ed il turco, cosa che ha fatto anche il Ministero, senz'essere applaudito : al terzetto perchè il tenore canta più da cristiano... forse perchè è di fresco battezzato: al violino... ma quello lo merita coi fatti è un violino veramente inviolabile; ed al sogno perchè ha molta allusione alle nostre speranze d'Italia.

AI FIORENTINI si fece la vedova in solitudine *Una vedova vid' io una vedova sovrana*, e questa vedova voi la conoscete, povera Italia! Se non che la vedova dei Fiorentini è più felice, perchè è in solitudine : e la vedova Italia non ha mai avuto il piacere di non essere seccata e di starsene quieta nella sua solitudine.

Poi si fece il *qui-pro-quo*; e quest' è l'affare della nota russa. Che famoso *qui-pro-quo* prese il *sott' organo*.

Al TEATRO NUOVO la Linda che se ne viene da Parigi fino a Chamouny seguendo l'organetto di Pierotto mi fece venir la voglia di prendere anch'io un organetto (non l' organo, per carità!) andar a Parigi, e farmi venir appresso fino a Savoia Bugeaud ed il suo esercito, come un cagnolino al fischio, ora il mio rispettabile associato capo del potere esecutivo non ha voluto venire, sotto il futile pretesto che deve aspettar prima ad esser confermato per capo.

TEATRI DI QUESTA SERA

FIORENTINI — Povero Giacomo — I Rivali di loro stessi.

NUOVO — Linda di Chamouny.

S. CARLINO — Pulcinella barbiere e soldato.

SEBETO — Manfredi re di Napoli alla battaglia di Benevento.

Il Gerente FERDINANDO MARTELLO.